

## Criminalità organizzata, «Berna rinforzi la sua presenza in Ticino»

**INTERROGAZIONE** / I deputati Giorgio Fonio e Boris Bignasca tornano alla carica sul tema della decentralizzazione del Ministero pubblico della Confederazione a livello regionale per le inchieste relative alla lotta alla mafia



CDT/Archivio

Di **Red. Ticino&Svizzera** 29 luglio 2020 , 19:08 **Ticino**

Il tema della presenza della criminalità organizzata nel nostro Paese e in particolare in Ticino è tornato di stretta attualità dopo il blitz antimafia della scorsa settimana che ha portato a perquisizioni in quattro cantoni, tra cui il Ticino, e a un arresto nel canton Argovia.

Sul tema si sono nuovamente chinati i deputati Giorgio Fonio (PPD) e Boris Bignasca (Lega), i quali già negli scorsi anni avevano presentato alcuni atti parlamentari chiedendo tra le altre cose la creazione di una task force e «una maggiore consapevolezza del fenomeno» da parte di Berna.

Alla luce della vasta operazione condotta da Svizzera e Italia, Fonio e Bignasca ritengono «urgente» ritornare su un punto già sollevato in un'interrogazione del 30 maggio 2017, ovvero la «decentralizzazione del Ministero pubblico della Confederazione (MPC) a livello regionale per le inchieste relative alla lotta alla mafia». Ricordando l'ottima collaborazione tra l'MPC, la Fedpol e il nostro Cantone, il Consiglio di Stato aveva risposto che una decentralizzazione non era ritenuta necessaria, ma per i due deputati questo è uno scenario da concretizzare.

Fonio e Bignasca chiedono pertanto al Consiglio di Stato «se non ritiene di intervenire nei confronti dell'MPC per richiedere maggiori risorse decentralizzate e un rafforzamento del coordinamento delle inchieste con un focus mirato sulla criminalità internazionale organizzata».